

----Messaggio originale----

annagastaldello@yahoo.com

Data: 12/02/2017 16.31

Carissimi tutti,

scusate del ritardo nel rispondervi. Sono tornata l'altro ieri da Nairobi/Kampala dove ho partecipato all'assemblea provinciale del Sud Sudan che quest'anno è stata organizzata insieme alla provincia del Kenya visto che siamo nel processo di unire le due province comboniane in una.

Uscire da Nzara è costosissimo. Si può viaggiare solo in aereo a causa dell'insicurezza e c'è solo una compagnia privata che fa la spola Yambio/ Entebbe; andata \$ 350 e ritorno altrettanti.

Due di noi erano state richieste di partecipare all'assemblea ma alla fine avevamo rifiutato perchè la nostra comunità non ha i soldi del viaggio. Poi il reparto dell'esercito ugandese che si trova a Nzara per dare la caccia a Joseph Kony del LRA ci ha dato un passaggio gratis con il loro aereo, andata e ritorno; una pacchia! A Kampala abbiamo preso l'autobus per Nairobi e lo stesso per il ritorno a Kampala. Viaggiare con l'esercito non è facile per gli orari e per la route; infatti sia all'andata che al ritorno siamo andati fino in Centrafrica, a Obo, dove c'è un campo profughi delle vittime del Kony.

Alla fine ci sono volute sei ore all'andata e altre sei al ritorno. Poi conta le 13/14 ore in autobus da Kampala a Nairobi...per guadagnare tempo abbiamo viaggiato di notte e l'autista correva come un matto, sorpassando le file degli autocarri e altri autobus a velocità pazzesca su strade piene di buche. Ma alla fine delle due settimane tutto è andato bene e siamo arrivate a Nzara sane e salve.

La situazione generale è peggiorata con ripresa di combattimenti su vasta scala in Upper Nile; la nostra comunità di Renk è pronta per partire con la gente quando i combattimenti si avvicineranno alla città. Andranno nel campo profughi delle Nazioni Unite di Renk.

Anche l'altra nostra comunità di Kajo-Keji/Lomin è pronta a partire con la poca gente rimasta.

C'è un esodo spaventoso di Sud Sudanesi verso Uganda, Kenya, Etiopia e Sudan.

Non contiamo poi i profughi interni che si trovano nascosti nelle paludi o accentrati nei campi profughi gestiti dall'ONU. Nella regione di Torit la gente sta morendo di fame.

Noi missionari abbiamo deciso di rimanere con la nostra gente; qui a Nzara la situazione è al momento calma. Speriamo continui così siamo proprio nelle mani di Dio.

A Nairobi ho incontrato Sr. Maria Martinelli, il medico direttore del Saint Daniel Comboni Hospital di Wau e mi ha detto che hanno tantissimi pazienti e nonostante siano ora tre medici chirurghi (lei e Sr. Marianna, più fratel Rosario), cinque suore infermiere e staff locale, non ce la fanno a seguire tutto. Così la nostra provinciale ha mandato un'altra suora infermiera a dare una mano. E' l'unico ospedale operativo in una vastissima area. In queste situazioni estreme si tocca con mano l'aiuto di Dio e della sua provvidenza.

Il nostro ospedale di Nzara - Saint Theresa - si prende cura non soltanto della gente del Western Equatoria, ma anche delle popolazioni confinanti del Centrafrica e Congo.

Al centro catechetico siamo in procinto di preparare il programma annuale delle attività che svolgeremo nelle diverse parrocchie della diocesi di Yambio/Tombora.

Si fanno i programmi ma il più delle volte la Guerra li cambia.

Io sto bene; quella malaria bruttissima mi aveva lasciato debole ma gli esami fatti a Nairobi sono tutti buoni. Qui la gente muore di malaria che è più temuta dell' AIDS.

Speriamo che il dialogo di pace continui ma non sono tanto ottimista perchè ogni giorno salta fuori una milizia nuova. Scusate se sono stata un po' lunga

Un saluto a tutti e ricordiamoci nella preghiera.

Ciao.

Sr. Anna